

La rivolta degli imprenditori «Così il governo ci fa fallire»



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 25 ottobre 2020
Anno LXXVI - Numero 295 - € 1,20
Santi Crisante e Daria

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

ITALIA SENZA PACE

E NON LO CHIAMANO LOCKDOWN

Bar e ristoranti chiusi alle 18
Addio a palestre e piscine
Stop anche a cinema e teatri

Conte scappa dalla tv
assediato da partiti e Regioni
Il centrodestra prenda l'iniziativa

Ieri fatti 177.669 tamponi
Falso allarme per 158.025
Sono risultati positivi 19.644

Il Tempo di Oshø

Il coprifuoco spegne la notte della Capitale



"Pe fortuna sto ristorante rimane sempre aperto"

Buzzelli e Verucci alle pagine 14 e 15

CONSIGLI E REGOLE PER DIFENDERSI DAL CORONAVIRUS

Ecco cosa fare se c'è un positivo a casa

I furbetti del sussidio

In Mercedes col «reddito»
Denunciate madre e figlia

Sereni a pagina 12

... Cosa dobbiamo fare se uno dei familiari che vive in casa con noi si ammala di Covid? Come dobbiamo comportarci? Abbiamo posto le dieci domande più comuni su tutti i problemi che si pongono e le precauzioni da tenere al professor Francesco Vaia, direttore sanitario dell'ospedale Lazzaro Spallanzani a Roma.

Zappitelli a pagina 9

Medici e infermieri nel Lazio

Allarme Covid in corsia
Duecento contagiati

Sbraga a pagina 16

DI FRANCESCO STORAGE

I danni aumentano. Non lo chiameranno lockdown ma ce lo somministreranno a rate, una dose dopo l'altra per schiantarci. Spettrale come non mai, ieri sera Giuseppe Conte non ce l'ha fatta proprio ad apparire in tv per annunciarci che sta pensando al nostro bene, alla salute collettiva (...)

segue a pagina 3

Aziende in crisi

La rivolta degli imprenditori
«Così il governo ci fa fallire»

De Leo a pagina 6

Il saggio dell'economista

L'ex governatore Fazio:
l'Italia rischia un altro '29

Bisignani a pagina 7

La corsa al Campidoglio

Di Maio apre all'intesa col Pd
E a Roma la Raggi è in bilico

Di Maio a pagina 10

All'Olimpico 2-1, domani Milan-Roma

La Lazio soffre
ma batte il Bologna
e si rilancia

Austini, Pieretti, Rocca e Salomone da pagina 26 a 28

È TORNATA L'ORA SOLARE



L'ora legale tornerà il 28 marzo 2021

la S TORACIATA

Siamo nelle mani di Dio. Speriamo non applauda mai

► in edicola a Roma e Milano

ESCLUSIVO:
Cardinale Pell: le mie prigioni,
il diario del porporato assolto

CRIPTOVALUTE:
Economia e Stato alla prova bitcoin

ATTACCO ALLA VITA:
Ma l'embrione è qualcosa o qualcuno?

Abbonati su www.iltimone.org

Fede e ragione per non perdere la rotta

il timone

ESCLUSIVO:
Cardinale Pell:
le mie prigioni

Il diario
di Maurizio Costanzo



È domenica, il Papa a mezzogiorno recita l'Angelus davanti a Piazza San Pietro affollata di fedeli. Un Papa sorprendente e, permettetemi, straordinario. Papa Francesco ha detto in questi giorni: «Gli omosessuali hanno diritto a farsi una famiglia». Non credo che alcune «zone» della Chiesa più antica abbiano accolto con gioia questa affermazione, ma c'è tutta l'intelligenza e la modernità di Papa Francesco nell'averlo fatto. Finalmente ci aviamo ad evitare i ghetti e a consentire a tutti, come ha detto il Papa, «in quanto figli di Dio», di vivere al meglio la propria vita.

La rivolta degli imprenditori «Così il governo ci fa fallire»

6. PRIMO PIANO

IL TEMPO
domenica 25 ottobre 2020

GOVERNO INCAPACE

In ginocchio anche il settore degli eventi e dei congressi che genera un indotto di 64,7 miliardi

«Così uccidono il commercio»

Stime drammatiche del presidente di Confesercenti: «Bar e ristoranti potranno solo chiudere»

PIETRO DE LEO

... Il dramma economico prende corpo nei numeri. Sono quelli delle quote di mercato e gli incassi perduti dalle varie categorie in questo anno maledetto, e le prospettive ancora più tragiche man mano definite dalle nuove limitazioni. Con lo spettro del «lockdown di fatto» concretizzato in quella bozza del nuovo Dpcm che chiude le attività recettive alle 6 di sera e la paura di strette ulteriori. Secondo la Cgia di Mestre, che anche ieri ha fornito il suo bollettino numerico settimanale sull'andamento di comparti economici, per l'artigianato sono dolori. «Un nuovo lockdown generalizzato - scrive la Confederazione - darebbe il colpo di grazia ad un settore che da 11 anni a questa parte sta costantemente diminuendo di numero. Il comparto, peraltro, ha subito già colpi pesantissimi per via del Covid, tanto che nei primi sei mesi del 2020 le imprese sono calate di 4.446 unità». Sempre dal comparto artigiani, il Presidente della CNA riunita in assemblea annuale, ha sollevato un allarme su «misure restrittive destinate con ogni probabilità a estendersi e irrigidirsi e a creare nefasti effetti sui redditi, sull'occupazione e sulla sopravvivenza stessa delle imprese». Sul piano del commercio, poi, c'è l'amaro preventivo di Confesercenti:

La Fipe

«Effetto devastante sul catering e sui locali notturni. È una mazzata da 470 milioni di euro al mese»

«La salute pubblica è la priorità assoluta - spiega l'organizzazione - ma le nuove disposizioni per il contenimento del Covid avranno comunque un impatto negativo sull'economia, causando un'ulteriore riduzione di circa 5,8 miliardi di euro di consumi delle famiglie», che lungo tutto l'arco del 2020 potrebbero calare da 95,8 a 90 miliardi. Tradotto, rischio chiusura «di altre 20 mila attività» nel campo del commercio, turismo e somministrazione, «portando da 90 a 110 mila le cessazioni di impresa previste quest'anno».

Questa stima di Confesercenti, peraltro, presuppone un ritorno alla normalità a ridosso di Natale, con la ruota del commercio in ripresa per le Festività. E quando ieri hanno cominciato a circolare i contenuti del nuovo Dpcm, il Presidente dell'Associazione Mauro Bussoni li ha commentati così all'Adnkronos: «Sono misure che distruggono il comparto della ristorazione e della somministrazione. Chiudere i locali alle 18 significa non aprire perché sarebbe lavorare in perdita. Sui festivi, poi, è un dramma». Il Centro Studi di Unimpresa, poi, dal suo canto ha messo in evidenza come un altro lockdown metterebbe a repentaglio, sui settori del commercio e del turismo, almeno mezzo miliardo di euro al giorno di pil evaporato. E poi c'è anche chi già fa i conti con il primo Dpcm della «seconda ondata», che ha di fatto messo sotto chiave gli eventi e i congressi. A spiegarlo è una lunga nota di ADMEL, un'associazione che annovera tutti gli anelli della filiera, dagli hotel agli organizzatori di eventi fino alle società di catering e quelle che si occupano di traduzioni. «Con la decisione di sospendere i congressi rischia la chiusura un settore che genera un indotto di 64,7 miliardi di euro con un impatto diretto di Pil di 36,2 miliardi di euro l'anno e che impiega 569 mila addetti». Federalberghi, dal suo canto, intervenendo in audizione al Senato sul sostegno al settore turistico, ha sottolineato: «A fine anno avremo perso circa il 60% di presenze e fatturato» che «la mancanza di stranieri» nell'affluire turisti «non potrà mai essere compensata dagli italiani». Un quadro molto preoccupato, poi, è stato tracciato anche dalla Fipe-Concommercio, la Federazione Italiana dei Pubblici esercizi, che riferendosi all'ultimo Dpcm, approvato il 18 ottobre, ha parlato di «un effetto devastante sul catering, sui bar e soprattutto sui locali notturni e sulle imprese dell'intrattenimento. Parliamo di una mazzata sui fatturati dei pubblici esercizi da 470 milioni di euro al mese. Ecco perché è necessario destinare immediatamente contributi a fondo perduto per coprire i mancati incassi».

Crisi profonda
Il comparto della ristorazione, secondo la Cgia di Mestre, nei primi sei mesi del 2020 ha perso 4446 unità

20

Mila Sono le attività che potrebbero chiudere secondo le stime di Confesercenti entro il 2020



QUIRINALE

L'appello di Mattarella: «Dobbiamo tornare a crescere combattendo la pandemia»

«Il Paese deve rimanere unito e occorre evitare diseguaglianze»

ANDREA CAPELLO

... Sergio Mattarella lancia un messaggio alla coesione e alla collaborazione fra le istituzioni. Con i numeri della pandemia in crescita esponenziale il capo dello Stato, parla di una battaglia da condurre «tutti insieme» per assicurare «il massimo possibile di protezione ai nostri concittadini, in particolare ai più fragili». Una responsabilità comune per «difendere il bene primario della vita, contenendo il contagio e affrontandone le conseguenze, sanitarie, sociali, economiche» davanti alla quale serve «una leale e fattiva collaborazione tra le Istituzioni della Repubblica». Serve, insomma, mettere da par-

Sergio Mattarella
Il presidente della Repubblica è intervenuto ieri con un messaggio video



Unione Europea

«Bisogna sfruttare tutte le armi che abbiamo a disposizione a partire da quelle messe in campo dalla Ue»

te i particolarismi. Le autonomie, ai vari livelli, sono «irrinunciabili» sottolinea Mattarella ma, allo stesso tempo, tutte le articolazioni dell'ordinamento democratico «per servire il benessere della

società e lo sviluppo dei territori, sanno di dover operare sempre con spirito di unità e di coesione, consapevoli dei tanti interessi comuni». Uno sforzo che deve essere fatto «con scelte e comportamenti che consentano di puntare alla ripresa della crescita, contenendo i contagi ed evitando costi ancor più elevati per la società intera e ciascuno di noi». Il rischio che il presidente della Repubblica non vuole correre è quello di vedere aggiungersi «alle diseguaglianze tra territori già esistenti nel no-

stro Paese quelle derivanti dagli effetti della pandemia». Un periodo di straordinaria difficoltà che va affrontato «con il necessario sostegno da parte delle autorità pubbliche» e sfruttando tutte le armi a disposizione, a partire da quelle messe in campo dall'Unione Europea che «ha dimostrato di saper cogliere la delicatezza della situazione» dando il via libera alla mobilitazione di risorse ingenti. Un'opportunità che, sottolinea Mattarella, «va colta per ammodernare il Paese».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato